

Percorso di arteterapia – 4 anni

Le Artiterapie includono l'insieme delle tecniche e delle metodologie che utilizzano le attività artistiche (e con un significato più ampio, anche musica, danza, teatro, marionette, costruzione, narrazione di storie, racconti etc.) come mezzi terapeutici, finalizzati al recupero ed alla crescita della persona nella sfera emotiva, affettiva e relazionale.

L'arte è per sua natura sensoriale, cioè corporea (sensazioni visive, acustiche, tattili, olfattive, percezione ed organizzazione dello spazio) e coinvolge emozioni e processi cognitivi che, attraverso vari linguaggi creativi ed il processo di simbolizzazione trovano espressione, dando forma all'esperienza

L'arteterapia propone un approccio integrato in cui gli strumenti artistici vengono sperimentati sulla base della loro capacità di suscitare ed esprimere emozioni, al fine di produrre un'esperienza ed un apprendimento "di pancia".

Pensare per questo percorso a due figure, un'arteterapeuta ed una psicologa, permette di esprimere e sviluppare al meglio la natura duplice del lavoro di arteterapia: da una parte una professionista che conosca e padroneggi le diverse tecniche artistiche e la loro vocazione emotiva, dall'altra una psicologa che possa raccogliere e decodificare le espressioni emotive suscitate dal lavoro stesso. Tutto questo attraverso una costante collaborazione, che arricchisca l'esperienza artistica ed offra uno sguardo attento ed aperto.

Il percorso per i bambini di 4 anni è focalizzato sui concetti di confini e regola.

STRUTTURA

Istituto Comprensivo Statale Don Milani di Monza: Scuola materna Mirò e Giotto.

UTENZA

Bambini di 4 anni così suddivisi :

- 23 presso la scuola Giotto (due gruppi di lavoro)
- 46 presso la scuola Mirò (quattro gruppi di lavoro).

SPAZI

Allestimento dell'atelier avverrà in un'aula predisposta all'interno di entrambe le scuole.

TEMPI

Gli incontri sono 7 per ogni gruppo, a cadenza settimanale.

Le scuole saranno occupate per il percorso 1 giorno a settimana.

E' previsto un incontro con le insegnanti prima di iniziare il percorso, al fine di illustrare il progetto, ed un incontro di restituzione con eventuali casi critici individuati.

MATERIALI

- Gessetti
- Pasta di diversi formati
- Carta velina, carta crespata, nastri colorati, fili di lana, colla
- Tempere, spugnette, cannuccie
- Materiali di riciclo

SUPPORTI

- Cartone e cartoncini
- Fogli da pacco

OBIETTIVI

- Far sperimentare ai bambini il proprio confine e guidarli nel riconoscerlo nell'altro
- Lavorare sul rispetto delle regole.

In sintesi:

l'elaborato artistico prevede la realizzazione di una sagoma corporea di cartone che permette al bambino, grazie ai materiali ed ai supporti scelti dalle specialiste, di vedere e delineare fisicamente il proprio confine e scoprirlo nell'altro. Il "confine" non è solo un concetto ma diventa concreto e tangibile e sperimentabile.

In ogni incontro si porrà attenzione sul rispetto dei turni di parola, sulla cura del materiale artistico e sulla gestione rispettosa dello spazio comune.

METODOLOGIA

La metodologia nasce dall'unione di due discipline che si integrano per lavorare con i bambini non solo su un piano concreto ma anche emotivo.

Ogni incontro sarà strutturato in fasi successive:

- Accoglienza e proposta dello stimolo di lavoro.
- Realizzazione del lavoro individuale e di gruppo.
- Attribuzione del titolo al lavoro svolto.
- Riordino dei materiali.

All'interno di ogni incontro lo stimolo sensoriale è uditivo (breve brano musical); tutti i bambini realizzeranno un elaborato individuale e nel sesto incontro contribuiranno alla realizzazione di un lavoro di gruppo, attraverso l'utilizzo dello stesso materiale che hanno sperimentato nel lavoro individuale.

RELAZIONI FINALI

Durante il percorso sarà possibile osservare e valutare oltre al funzionamento del gruppo anche le possibili situazioni individuali critiche emerse.

A tale proposito le specialiste potranno fornire relazioni sul singolo caso al fine di offrire alle insegnanti: uno sguardo alternativo sul bambino, utili suggerimenti sulla possibile risoluzione della criticità, nuovi strumenti di lavoro.

Lo sguardo integrato delle due specialiste permette di dare valore aggiunto al percorso.

IL PERCORSO NEL DETTAGLIO

1° incontro

Individuale:

ai bambini viene chiesto di realizzare con i materiali secchi un simbolo che li rappresenti.

2° incontro

Lavoro in coppia:

i bambini tracciano la loro sagoma su un cartone rettangolare rigido.

Individuale:

ai bambini viene chiesto di delimitare il confine della sagoma con i materiali artistici da noi proposti.

3° incontro

Individuale:

ai bambini viene proposto di colorare la propria sagoma all'interno del confine decorato nell'incontro precedente – il davanti. Vengono proposte tempere diluite e cannucce per suggerire leggerezza.

4° incontro

Individuale:

ai bambini viene chiesto di colorare il retro della sagoma con le tempere e le spugnette.

5° incontro

Individuale:

le specialiste scelgono il materiale da attribuire ad ogni singolo bambino, che realizza la propria casella del Gioco dei Confini.

6° incontro

Collettivo:

in cerchio, tutti i bambini, uno alla volta, con l'aiuto delle specialiste assemblano le caselle realizzate nel precedente incontro.

7° incontro

L'ultimo incontro si lavora solo in gruppo; tutti i bambini giocano al Gioco dei Confini con le sagome realizzate negli incontri precedenti.

Sabina Arghirò

Cristina Carfagno